

## Città e Provincia

## La scomparsa

# Addio a Redento Peroni

## Una vita per la verità

• Era rimasto ferito nella strage di piazza Loggia il suo impegno costante durante il tortuoso iter giudiziario

FLAVIO MARCOLINI

A pochi mesi dal cinquantenario della strage di Piazza Loggia è scomparso Redento Peroni, una delle figure più assidue nella ricerca della verità su quella bomba che, conficcandogli nel corpo otto schegge (due se le porterà nella tomba), lo ha minato per sempre nel fisico e nello spirito.

Nato nel 1938 da una famiglia antifascista - il padre era stato fu più volte bersaglio delle persecuzioni del regime - Peroni ha avuto per mezzo secolo negli occhi e nelle orecchie tutto intero il ricordo di quella mattina del 28 maggio 1974: la manifestazione, il maltempo, quella frase «Gnaro, vè dènter che 'l piöf» i passi che miracolosamente gli salvarono la vita quel giorno. Una vita, la sua, spesa a testimoniare con i compagni quell'orrore, conducendo per decenni l'impegno per una verità che sia giusta e una memoria che non si limiti alle commemorazioni, sviluppando un percorso personale e politico che dalle ferite ricevute quel giorno trasse la forza per lottare contro latitanze, omissioni, depistaggi.

Quest'operaio testimone oculare dell'eccidio fascista



Redento Peroni. Era rimasto ferito nella strage del 1974

era sempre attento e informato sul lungo e tortuoso iter della ricostruzione giudiziaria, con i suoi colpevoli silenzi e le sentenze, fino a giungere alle prime condanne a oltre quarant'anni di distanza. I suoi «occhi azzurri di figlio» seppero diventare «gli occhi azzurri di nonno» che ha raccontato quella tragedia ai nipoti e a tutti coloro che volevano conoscere.

### I ricordi

«Io spero che il nostro modo di fare memoria serva a far crescere consapevolezza e capacità critica, utile a sce-

gliere comportamenti leali e rispettosi nella vita» diceva. Quante volte in questi anni è andato con la mente e i racconti alle vite spezzate di Vittorio Zambarda, Euplo Natali, Giulietta Banzi, Alberto Tedeschi, Clementina Calzari,

Livia Bottardi, Bartolomeo Talenti, Luigi Pinto, donne e uomini che amavano la vita, studiavano, lavoravano, con aspirazioni e ideali che erano impegno quotidiano e che, come Redento, quel giorno non potevano che essere in quella piazza, rossa di bandiere e poi ad un tratto del loro sangue innocente. Uomo di una gentilezza di altri tempi, intelligente e socievole, era anche un assiduo ricercatore di funghi e imbattibile nel cucinare lo spiedo.

Sei anni fa salì alla ribalta delle cronache come protagonista del romanzo dello scrittore Marco Archetti, «Una specie di vento», uscito per Chiarelettere, nelle cui pagine brilla la sua testimonianza, puntualmente suffragata dai documenti storici. E proprio Archetti lo ricorda commosso: «Era un uomo leale. Tutto sostanza. Uno che aveva addosso la storia di suo padre e ne ha incarnata indefettibilmente i valori. Una figura romantica, direi se non l'avessi conosciuto. Ma l'ho conosciuto, ed era proprio così. Gli ho voluto molto bene e continuerò».

In queste ore la salma riposa nella sua abitazione, al civico 55 della traversa settima al Villaggio Sereno, meta di un mesto pellegrinaggio di amici, compagni e semplici cittadini che si stringono attorno alla moglie Marisa e alle figlie Silvia, Lidia, Elena ed Efrì e alle loro famiglie. Da qui partiranno i funerali domani alle 15.30 per la cerimonia religiosa che si svolgerà nella Chiesa parrocchiale di San Filippo Neri, dopo la quale la salma verrà tumulata al cimitero delle Fornaci.

## I santi patroni



Nella basilica La cerimonia Ab omni malo si rinnova

## Faustino e Giovita: le celebrazioni entrano nel vivo

• Stamattina alle 10 la messa e la supplica di protezione alla città. Alle 16.30 si terrà la cerimonia del capel

Entrano nel vivo le celebrazioni dei santi patroni di Brescia Faustino e Giovita. Tante le iniziative in programma a partire da domani, con la messa e la supplica di protezione «Ab omni malo» rivolta ai Santi martiri dalla sindaca Laura Castelletti a nome dell'intera città. Appuntamento quindi alla basilica in centro dei Santi Faustino e Giovita alle 10. Proseguirà nel pomeriggio alle 16.30, la cerimonia del galero rosso, o del capel: partendo dalla basilica dei Santi Faustino e Giovita si arriverà sotto la Loggia attraverso un corteo al quale parteciperanno cittadini e numerosi enti e associazioni bresciani. Una cerimonia che rappresenta il seguito naturale della supplica della mattina: il parroco di San Faustino, come da tradizione, dopo averla accolta raggiungerà Palaz-

zo Loggia per consegnare alla sindaca il galero rosso, che rappresenta la concreta protezione e il legame tra il potere spirituale e temporale. La sindaca lo custodirà poi fino al termine delle celebrazioni del 15 febbraio.

### Appuntamenti di domani

Le celebrazioni dei santi patroni riprenderanno domani alle 11 con la deposizione di una corona di alloro al Roverotto: partendo da piazzale Arnaldo, le autorità cittadine e religiose arriveranno al monumento per omaggiare lungo la salita del Castello e offrire un segno di riconoscenza ai Santi Faustino e Giovita che nel 1438 apparvero sulle mura della città per difenderla dall'assedio del Piccinino. Una storia da cui si ritiene derivi anche la tradizione di Santa Lucia.

Infine alle 18 il salone Vanvitelliano della Loggia ospiterà «C'è urgenza di responsabilità»: un convegno organizzato dal Comune per parlare di responsabilità educativa.

## L'intervento

# A Sanpolino la metro diventa più silenziosa

• Da lunedì 19 i lavori per l'installazione delle barriere grazie alle quali verrà ridotto il rumore prodotto dai convogli

Partirà lunedì 19 febbraio la prima fase del complesso lavoro di installazione delle barriere fonoassorbenti al viadotto della metropolitana di Sanpolino. Un'opera della cui necessità si era avuta contezza non appena l'infrastruttura che ha cambiato l'approccio dei bresciani al mezzo pubblico divenne operativa. E ciò in ragione del fatto che lungo l'intera tratta è proprio e solamente in prossimità della fermata Sanpolino che sono presenti, a ridosso della linea, edifi-

ci a destinazione residenziale. Chi vi abita ha da sempre sollecitato soluzioni per mitigare il rumore provocato dal passaggio dei convogli.

### Spazio valorizzato

«Non sarà la solita barriera autostradale e ferroviaria - sottolinea l'assessore alla mobilità di Palazzo Loggia Federico Manzoni - ma qualcosa che non svilirà la qualità dello spazio pubblico attraversato. Anzi, lo valorizzerà». I dettagli dell'intervento li illustra Marcello Peli, presidente di Brescia Infrastrutture, la società con socio unico il Comune di Brescia alla quale è conferito il patrimonio municipale, sia immobiliare che infrastrutturale: «Il 19 febbraio verrà messa in at-



Sanpolino La metropolitana passa a poca distanza dai palazzi

to la prima fase dell'intervento. I lavori preliminari, nei pressi della fermata Sanpolino, prevedono la posa dei primi nove moduli di mock-up per uno sviluppo complessivo di 36 metri e

per una durata di dieci giorni, periodo durante il quale vi sarà una parziale chiusura di Corso Bazoli nel suo lato sud, nonché alcune deviazioni al servizio pubblico su gomma.

Nelle giornate del 20 e 21 febbraio, a partire dalle ore 22, verrà eseguita l'installazione dei moduli con contestuale circolazione limitata ad un solo binario dei treni della metro, e con conseguente lieve riduzione della loro frequenza nei passaggi».

L'intera opera, il cui sviluppo complessivo, come ricorda il direttore di Brescia Infrastrutture Alberto Merlini, «contempla la posa di barriere antirumore per 500 metri sul tratto nord della linea e per 200 sul tratto sud, sarà ultimata entro la fine del corrente anno». È stato un percorso tormentato quello delle fasi di aggiudicazione dell'appalto, conferimento avvenuto a ridosso dello scoppio della guerra tra Rus-

sia e Ucraina, e dunque in coincidenza con l'aumento esponenziale dei costi dell'energia e dei materiali. Al termine di un iter accidentato, con tanto di rinuncia da parte dell'impresa aggiudicataria in prima battuta, l'appalto è stato assegnato a R.T.I. Carpenteria Carena di Carmagnola (TO) e a Bosco Italia di San Mauro Torinese. L'importo contrattuale si aggira intorno ai 2,5 milioni, 2,2 dei quali coperti da fondi ministeriali. Per l'avvio dell'intervento, tanto agognato dai residenti della zona, esprime soddisfazione Luigi Tonazzini, componente del Consiglio di Quartiere Sanpolino, organismo al quale si devono interessanti spunti inerenti al progetto. **M. Za.**